

«Vende tutti i suoi averi e la compra»

"119. Nei primi secoli della fede cristiana, diversi sapienti hanno sviluppato un senso universale nella loro riflessione sulla destinazione comune dei beni creati. Ciò conduceva a pensare che, se qualcuno non ha il necessario per vivere con dignità, è perché un altro se ne sta appropriando. Lo riassume San Giovanni Crisostomo dicendo che «non dare ai poveri parte dei propri beni è rubare ai poveri, è privarli della loro stessa vita; e quanto possediamo non è nostro, ma loro». Come pure queste parole di San Gregorio Magno: «Quando distribuiamo agli indigenti qualunque cosa, non elargiamo roba nostra ma restituiamo loro ciò che ad essi appartiene».

120. Di nuovo faccio mie e propongo a tutti alcune parole di San Giovanni Paolo II, la cui forza non è stata forse compresa: «Dio ha dato la terra a tutto il genere umano, perché essa sostenti tutti i suoi membri, senza escludere né privilegiare nessuno» (CA 31). In questa linea ricordo che «la tradizione cristiana non ha mai riconosciuto come assoluto o intoccabile il diritto alla proprietà privata, e ha messo in risalto la funzione sociale di qualunque forma di proprietà privata» (LS, 93). Il principio dell'uso comune dei beni creati per tutti è il «primo principio di tutto l'ordinamento etico-sociale» (LE, 19), è un diritto naturale, originario e prioritario (Compendio DSC, 172). Tutti gli altri diritti sui beni necessari alla realizzazione integrale delle persone, inclusi quello della proprietà privata e qualunque altro, «non devono quindi intralciare, bensì, al contrario, facilitarne la realizzazione», come affermava San Paolo VI (PP, 22)" (Francesco, Fratelli tutti).

Mi introduco nella preghiera

Chiudo gli occhi, mi concentro sul momento presente, libero la mente da preoccupazioni e pensieri, esprimo interiormente il mio desiderio di stare alla presenza del Signore e prego:

***Vieni, Santo Spirito,
riempi i cuori dei tuoi fedeli,
accendi in essi il fuoco del tuo amore.***

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 13, 44-52)

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «**Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo**; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo. Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra.

Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Avete compreso tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì».

Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche»..

Entro nel testo

«La mia vocazione è quella di un semplice battezzato. Da Dio ho ricevuto molto e debbo dare molto, anzi cerco di dare tutto. Il mio carisma è quello di dare. Più posso dare agli altri e più sono contento, perché è meglio dare che ricevere. Sono aiutato da molti e posso dare molto, ma chi mi aiuta di più è chi prega per me. Ognuno ha i suoi carismi. Io sono ricco e debbo farmi perdonare da Dio, donando tutto prima di morire, non dopo».

«Il mio modo di pensare è cambiato. Venendo dall'industria, sulle prime facevo previsioni, programmi, progetti. Pian piano mi sono accorto che quando si ha a che fare con Dio, le cose

cambiano (...). E così ho imparato che un ospedale per i poveri, per funzionare bene, deve essere sempre "in deficit"».

«Quello che conta non è tanto la riuscita di quello che stiamo facendo, ma la maniera e l'impegno che mettiamo nell'attuarlo...». (Marcello Candia. Negli anni della seconda guerra mondiale s'impegnò in tutta una serie d'iniziative benefiche, culminate nello slancio verso le missioni e nella decisione di partire lui stesso, a seguito di un viaggio in Brasile. Venduta la fabbrica e provveduto a sistemare tutti i suoi lavoratori, il dottor Candia ricevette il crocifisso come missionario e si stabilì a Macapá).

Esamino la mia vita

«Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo». Riconosciamo il valore dei beni da cui siamo circondati?

«Va, vende tutti i suoi averi e la compra». Sappiamo mettere in condivisione i beni come doni collettivi?

Prego ancora

*Signore, insegnaci a non amare solo noi stessi,
a non amare soltanto i nostri, a non amare soltanto quelli che amiamo.
Insegnaci a pensare agli altri, ed amare in primo luogo quelli che nessuno ama.
Signore, facci soffrire della sofferenza altrui.
Facci la grazia di capire che ad ogni istante mentre viviamo una vita troppo felice,
protetta da Te, ci sono milioni di esseri umani, che sono pure Tuoi figli e nostri fratelli,
che muoiono di fame senza aver meritato di morire di fame,
che muoiono di freddo, senza aver meritato di morire di freddo.
Signore, abbi pietà di tutti i poveri del mondo.
Abbi pietà dei lebbrosi, ai quali tu così spesso hai sorriso quand'eri su questa terra;
pietà dei milioni di lebbrosi, che tendono verso la Tua misericordia
le mani senza dita, le braccia senza mani...
E perdona noi di averli, per una irragionevole paura, abbandonati.
E non permettere più, Signore, che noi viviamo felici da soli.
Facci sentire l'angoscia della miseria universale, e liberaci da noi stessi. Amen.*

(Raoul Follereau)